



LA NASCITA DEL LICEO «FILIPPO BUONARROTI»

UN PERCORSO NEI QUOTIDIANI DELL'EPOCA



L'ORIGINE DI UN'IDEA: IL 1974

18 APRILE 1974: VIA LIBERA ALLA COSTRUZIONE DI UNA NUOVA SCUOLA

La «Nazione» dà la notizia che la provincia ha approvato «l'appalto dei lavori di costruzione del liceo scientifico e della sezione geometri dell'istituto tecnico commerciale di Pisa, con la relativa nomina della commissione giudicatrice e l'affidamento dell'incarico per la direzione dei lavori [...] Il consiglio ha inoltre deliberato di affidare all'ingegner Alberto Lombardi l'incarico di direttore dei lavori del costruendo liceo e della sezione geometri dell'istituto tecnico commerciale di Pisa»

vero e proprio, consistente in un clima di
che è già primavera inoltrata. | vamo abituati ad un clima di |

Approvato dalla provincia l'appalto dello scientifico

L'edificio ospiterà anche la sezione geometri dell'istituto tecnico - Un documento di solidarietà per gli enti locali di Arezzo

Si è riunito il consiglio provinciale che, oltre all'approvazione dei provvedimenti di ordinaria amministrazione, ha discusso, e approvato all'unanimità, il progetto esecutivo del liceo scientifico e dell'istituto tecnico industriale di Pontedera, l'appalto dei lavori di costruzione del liceo scientifico e della sezione geometri dell'istituto tecnico commerciale di Pisa con la relativa nomina della commissione giudicatrice e l'affidamento dell'incarico per la direzione dei lavori.

L'assessore ai lavori pubblici, Gioiello Orsini, ha svolto la relazione illustrativa del progetto e il consiglio ha approvato il progetto esecutivo del complesso scolastico di Pontedera, in località «Oltre Era», nonché delle attrezzature sportive e zone verdi di pertinenza delle scuole, per l'importo complessivo di 4 miliardi e mezzo circa.

Il consiglio ha inoltre deliberato di affidare all'ingegner Alberto Lombardi l'incarico di direttore dei lavori del costruendo liceo scientifico e della sezione geometri dell'istituto tecnico commerciale di Pisa. Allo stesso ingegner Lombardi è stato affidato l'incarico di direttore dei lavori del costruendo liceo scientifico e istituto tecnico industriale di Pontedera.

Nella stessa seduta il consiglio ha approvato un ordine del giorno approvato recentemente ad Arezzo nel corso di una assemblea di amministratori di enti locali. Il documento si riferisce all'iniziativa presa dagli enti locali di Arezzo di contribuire tangibilmente alla ricostruzione del Vietnam e all'intervento della magistratura che ha considerato illegittime le sottoscrizioni. Nel documento, approvato con la sola astensione dei consiglieri democristiani, si chiede che le associazioni regionali dei comuni e delle province si facciano promotrici «della convocazione di una assemblea regionale degli eletti, per proporre

iniziative che possano configurarsi come rispondenti a una più ampia esigenza di mobilitazione di tutte le autonomie comunali, provinciali e regionali dell'intero paese». Nel documento si chiede anche che «i procedimenti iniziati dalla magistratura aretina vengano archiviati in istruttoria».

L'inizio dei corsi per insegnanti

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola inedita (SNSM) comunica ai colleghi iscritti ai corsi per la preparazione al concorso delle 23 mila cattedre che le lezioni inizieranno sabato 20 aprile nell'istituto tecnico commerciale «Pacinotti» di Pisa per proseguire poi in altre facoltà universitarie o istituti specializzati. Le lezioni si svolgeranno come segue: sabato 20: classe L, ore 15 scienze, 16-18 matematica; classe XLVI-XLVIII ore 15-18 inglese, traduzione, 18-19 letteratura; classe XLVI ore 16-18 francese; classe II-III ore 15-17 fisica, 17-18 elettromeccanica.

Martedì 23: classe XL ore 16-18 lettere, 18-20 latino; clas-

se II-III ore 15-17 tecnologia, 17-18 elettrotecnica; classe XXII-XXVII ore 15-17 disegno, 17-18 storia dell'arte.

Colonie marine e montane per gli assistiti ENPAS

L'ENPAS ha stabilito di fissare al 15 maggio prossimo i termini per l'ammissione alle colonie marine e montane 1974, al fine di consentire la presentazione anche di domande relative a più figli appartenenti allo stesso nucleo familiare dell'iscritto e di quelle relative ai figli dei pensionati statali e ai figli ed orfani dei dipendenti statali non iscritti al fondo di previdenza, ma fruienti dell'assistenza di malattia ENPAS. Le relative domande debbono essere presentate entro il termine fissato al competente Ufficio Provinciale dell'Ente, con sede in viale Bonaini 42.

Farmacie di turno

Dalle ore 9 alle ore 21: Baldacci Ghilarducci, Bongiovanni, Salvioni: Comunale (Cep).
Serali e notturne: Ospedale e Bongiovanni (Lungarno Mediceo).

Minorenne sorpreso su un'auto rubata

Un giovane, in permesso paesuale per alcuni giorni dall'istituto di rieducazione per minorenni di Firenze, è stato arrestato dai carabinieri del pronto intervento per furto di auto e di una autoradio di cui è stato trovato in possesso. Il giovane è D.L. di sedici anni di Montemurlo (Firenze).

In mattinata una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri in servizio in città scorgeva in lungarno Simonelli un giovane che, sceso frettolosamente da un'auto, si dava alla fuga, evidentemente

avendo l'intervento dei militi.

Il giovane cercava scampo fra le erbe ed i ruderi della Cittadella, ma i carabinieri lo raggiungevano accompagnandolo subito dopo in caserma per un controllo. Identificato per D.L. veniva trovato in possesso di una autoradio Voxson, risultata rubata insieme alla Innocenti Mini Minor targata LU 112276 di proprietà del trentaquattrenne Pietro Venturini abitante a Castelnuovo Garfagnana.

Poi risultava che anche l'au-

11 GIUGNO 1974: L'ANNOSO PROBLEMA DEL SOVRAFFOLLAMENTO

Come apprendiamo da «La Nazione», l'esigenza di costruire un nuovo edificio era sorta a causa del sovraffollamento del Liceo «Ulisse Dini». Il giornale riporta la mozione di un'assemblea svoltasi al Dini a cui parteciparono studenti e docenti nella quale l'assemblea esprimeva la propria preoccupazione per la possibilità di dover fare doppi turni e per la «proposta di divisione dell'istituto in due licei».



15 AGOSTO 1974: NASCE IL SECONDO LICEO SCIENTIFICO

Viene approvata l'istituzione del «secondo liceo scientifico» che non ha però ancora una sede:

«non è neppure dato sapere dove sarà sistemato questo secondo liceo scientifico, la cui istituzione è stata autorizzata dal ministero della pubblica istruzione. Si era pensato di utilizzare, almeno in parte, l'edificio di piazza San Silvestro che ospita attualmente la casa di rieducazione; ma si è avuta una risposta negativa da parte del ministero di grazia e giustizia. Comunque sia, il fatto che le autorità scolastiche abbiano riconosciuto l'esigenza di sdoppiare il liceo scientifico dovrebbe contribuire ad accelerare l'iter per la costruzione della nuova scuola».

annose. I
copisano,
Terme, e
ovinciale
ro politi-
o, della
tale, che
e quello
sottratto
lisgrega-
umano,
olivet,
co, alla
le « pa-
i villet-
co me-
hiesto:

Due nuove scuole superiori nella provincia di Pisa: il secondo liceo scientifico in città, e la prima classe sperimentale dell'istituto tecnico a Cascina. Lo fa sapere l'onorevole Enzo Meucci, che si era interessato direttamente al ministero della pubblica istruzione, e ha avuto notizia dell'istituzione dei due istituti. Il decentramento di Cascina, se l'esperimento sarà positivo, servirà a evitare l'affollamento a Pisa; per quanto concerne il secondo liceo scientifico, invece, il provvedimento era assolutamente improcrastinabile, considerando che il liceo scientifico «Dini» è l'istituto superiore cittadino con il maggior numero di allievi, e che le iscrizioni aumentano ogni anno. Finora, si è superato con disagi crescenti l'inconveniente di questa «crescita» mediante l'istituzione di succursali; ma quel che occorre sono edifici scolastici nuovi, di cui sono già pronti i progetti, ma non si sa quando potranno essere iniziati i lavori.

A questo momento, non è neppure dato sapere dove sarà sistemato questo secondo liceo scientifico, la cui istituzione è stata autorizzata dal ministero della pubblica istruzione. Si era pensato di utilizzare, al-

Approvata l'istituzione del secondo liceo scientifico

E della prima classe sperimentale dell'istituto tecnico a Cascina - Nuove scuole materne statali nella provincia

meno in parte, l'edificio di piazza San Silvestro che ospita attualmente la casa di rieducazione; ma si è avuta una risposta negativa da parte del ministero di grazia e giustizia.

Comunque sia, il fatto che le autorità scolastiche abbiano riconosciuto l'esigenza di sdoppiare il liceo scientifico dovrebbe contribuire ad accelerare l'iter per la costruzione della nuova scuola.

*

L'onorevole Enzo Meucci ha avuto inoltre comunicazione che sono state istituite nuove scuole materne statali nella provincia di Pisa. Ne pub-

blichiamo l'elenco:

Ponte a Egola di S. Miniato; la 2.a sezione integrativa.

Castel del Bosco di Montopoli: la 2.a sezione integrativa.

S. Colomba di Bientina: la 2.a sezione integrativa.

Nodica di Vecchiano: la 2.a sezione integrativa.

S. Donato di S. Miniato: una nuova scuola.

Ceppaiano di Crespina: una nuova scuola.

S. Lucia di Pontedera: una nuova scuola.

Musigliano di Cascina: una nuova scuola.

Ghizzano di Peccioli: una nuova scuola.

Lascia decidere all'estate la



Tutta la nostra prestigiosa collezione '74-'75,
per voi a Fiumetto, (Marina di Pietrasanta)
V.le Duca della Vittoria n° 54 - Tel. 20.819.
tutti i giorni dalle 17 alle 20 fino al 30 di Agosto.

24 SETTEMBRE 1974: UNA SEDE PROVVISORIA

Un articolo dà conto di un comunicato della presidenza del liceo nel quale si legge «che, a seguito dell'istituzione del secondo liceo scientifico di Pisa, quale sdoppiamento dell'attuale liceo scientifico "U. Dini", il suddetto secondo liceo funzionerà per l'anno scolastico 1974-1975 con quattro corsi completi e precisamente con i corsi F, G, H, I e con le seguenti classi I, II, III, IV O e II P. La presidenza e la segreteria del secondo liceo scientifico funzioneranno presso la sede di via Sancasciani a partire dall'1 ottobre prossimo»

la lingua.

La presidenza comunica inoltre che, a seguito dell'istituzione del secondo liceo scientifico di Pisa, quale sdoppiamento dell'attuale liceo scientifico «U. Dini», il suddetto secondo liceo funzionerà per l'anno scolastico 1974-75 con quattro corsi completi e precisamente con i corsi F, G, H, I e con le seguenti classi collaterali I, II, III, IV O e II P.

La presidenza e la segreteria del secondo liceo scientifico funzioneranno presso la sede di via Sancasciani a partire dall'1 ottobre prossimo.

All'albo del liceo scientifico «U. Dini» di viale Benedetto Croce sarà affisso un comunicato con l'indicazione delle sedi presso le quali funzioneranno i vari corsi.

Nel secondo liceo scientifico le lezioni avranno inizio il giorno 1 ottobre alle ore 10 per le classi II, III, IV e V. Le lezioni delle prime classi avranno inizio il 2 ottobre alle ore 9.

Nel liceo scientifico «U. Dini» le lezioni inizieranno l'1 ottobre alle ore 10 per le classi IV e V, il 2 ottobre alle ore 9 per le classi II e III e il 3 ottobre alle 9 per le classi I.

27 SETTEMBRE 1974: LA PROVINCIA APPROVA IL SECONDO LICEO

«La Nazione» scrive che si era tenuto «mercoledì scorso» il consiglio provinciale in cui era stato approvato lo sdoppiamento del Dini. Menotti Bennati - comunista, maestro, assessore comunale nella prima giunta dopo la Liberazione, con il sindaco Bargagna, e successivamente consigliere comunale e assessore alla pubblica istruzione della Provincia - aveva poi sottolineato le difficoltà dovute alla mancanza di spazi, difficoltà croniche ma accentuate dal «blocco del credito» (una conseguenza delle politiche di *austerity* messe in atto dal governo dopo la crisi economica del 1973)

isti,
mo-

All'unanimità è stato approvato lo « Sdoppiamento del liceo scientifico Ulisse Dini » e l'approvazione dell'organico dei due licei scientifici di Pisa ». Dal 1.º ottobre, come è noto, funzioneranno due licei scientifici con autonomia amministrativa. E' passata quindi, la modifica organizzativa della pianta organica del liceo « Dini », modifica che non comporta alcun onere aggiuntivo alla provincia. L'assessore alla pubblica istruzione, Menotti Bennati, ha tenuto successivamente una relazione della situazione della scuola alla vigilia dell'anno scolastico. E' stato rilevato, fra l'altro che « L'apertura del nuovo anno scolastico si presenta quest'anno molto incerta a proposito del programma di edilizia scolastica predisposto dall'amministrazione provinciale; alla pluriennale carenza del governo si è aggiunto il blocco del credito che ha fermato le iniziative degli enti locali che, come il nostro, avevano deciso di risolvere in proprio il gravissimo problema della mancanza delle aule e di scuole ».

LA REALIZZAZIONE DI UN'IDEA: IL 1977

27 AGOSTO 1977: LA NASCITA DEL NUOVO EDIFICIO

A fine agosto del 1977 il Complesso Marchesi viene finalmente aperto. Vi si sposteranno il «secondo liceo» e l'indirizzo geometri de'll'Istituto Pacinotti

27 agosto 1977

CRONACA DI P Studenti più larghi

7 - Che Borgo?

Quest'anno la situazione dell'edilizia scolastica migliora sensibilmente, con l'apertura della nuova sede del liceo scientifico, dell'istituto tecnico e della scuola media di via dell'Aeroporto - Sistemazioni più razionali - Niente di nuovo per il professionale per il commercio

annuale, in cui si discute, vi il luogo e la sede, per l'anno 1977-78 si apre nel Comune di Pisa con rilevanti che influiranno sulla distribuzione delle scuole e sulla distribuzione degli studenti. La preoccupazione comunque, stando a quanto dice l'assessore alla pubblica istruzione del comune, Oriano Ripoli, dovrebbero essere buone, ponendosi alla base di una migliore distribuzione delle aule e di una migliore situazione delle scuole, in quanto avviene, la apertura delle scuole è compensata da doppi e talvolta tripli turni.

«La nostra — precisa Ripoli — anche se non è una situazione ottimale, è tuttavia una situazione di relativa tranquillità».

L'apertura degli impianti di Caisnello, assegnati al secondo anno al comune ed alla provincia, di trovare una diversa soluzione politica nell'assistenza agli anziani.

Il trasferimento dell'istituto per geometri dall'attuale sede in via Benedetto Croce (comune di «Pacinotti») concentrerà la gestione al liceo classico Galileo Galilei delle aule che quest'ultimo aveva sino ad ora prestate, e la sua concentrazione in un unico edificio con l'abbandono della succursale di via Tardi.

A trarre beneficio dalla apertura del liceo Pacinotti sarà anche il «Pacinotti», il quale potrà così essere distribuito in tre sedi invece che su quattro, come avveniva gli scorsi anni (prima l'istituto per geometri aveva, oltre alla sede di via B. Croce, le succursali di via Garibaldi, via Cardinale Martini e piazza Carrara).

Adesso, con le aule recuperate nella sede centrale e con la liberazione di un'ala dell'edificio di via S. Frediano (fino ad ora utilizzata della succursale della scuola media «Marconi») l'assetto dell'istituto «Pacinotti» appare così configurato: sede centrale in via B. Croce, prima succursale in via Cardinale Martini, seconda succursale in via S. Frediano, dove esiste tra l'altro lo spazio per contenere ulteriori espansioni nel caso che, nei prossimi anni, venissero confermate le tendenze registrate in passato.

La costruzione di una nuova struttura in via dell'Aeroporto, che ospiterà la scuola media «Marconi», ha offerto la possibilità alle amministrazioni comunale e provinciale di programmare i trasferimenti delle varie scuole con maggiore tranquillità e di porre termine a situazioni anomale che si trascinavano da tempo. Così la «Marconi», ospitata fino ad ora nel palazzo Fregio, ha potuto restituire l'edificio al comune liberando nel tempo le aule di via San Fediano.

La nuova collocazione del secondo liceo scientifico, infine, ha permesso la piena disponibilità degli impianti di via Masciani (dove verrà istituita una nuova scuola media del comune) e delle aule di piazza Carrara, dove troverà sede una succursale della scuola media «Marconi», prevalentemente intesa ai ragazzi abitanti nel

modo la pressione su di essa. La costituzione di una succursale della «Carducci» in piazza Carrara, mentre consente la formazione del primo nucleo di una decima scuola media, libera un buon numero di aule nella sede centrale che potrà in questo modo accogliere gli studenti provenienti dalla Fontine-Chezzano, fino ad ora ospitati difficoltosamente dalle «Fibonacci».

Per le scuole medie e per le scuole superiori della città, dunque, i previsti trasferimenti dovrebbero comportare un netto miglioramento della situazione complessiva, anche se per qualcuno essi vorranno dire un cambiamento di sede. Il provveditore agli studi ha comunque precisato che verrà compiuto il possibile perché venga garantita agli studenti la continuità didattica.

Per chiudere il panorama relativo alle scuole superiori c'è da notare che nessun cambiamento è stato previsto per il professionale, per il commercio, i cui studenti dettero vita lo scorso anno ad una vivace protesta per ottenere un numero maggiore di aule. Come si ricorderà la vicenda si concluse con la concessione da parte del ministero di piazza San Silvestro dove venne ricavata una temporanea succursale dell'istituto.

Anche per quest'anno sarà possibile supplire alle crescenti esigenze della scuola con lo stabile dell'ex «Thouar», anche se per l'assessore Ripoli è necessario cominciare a prevedere il decentramento di questo istituto che accoglie ragazzi provenienti da tutta la provincia. Una prima sede staccata potrebbe ad esempio essere eretta a Pontedera.

Per quanto riguarda gli elementari il punto cruciale appare costituito dai tre nuclei di Caisnello dove nel giro di pochi mesi sono previsti insediamenti di oltre trecento nuove famiglie.

La struttura di San Biagio possiede soltanto cinque aule, per cui sarà indispensabile recuperare cinque nuove classi nella «De Sanctis» e ricavare

per una quindicina di nuove aule nel complesso di proprietà di via della Chiesa. L'unico doppio turno esistente lo scorso anno nel comune di Pisa, quello istituito nella scuola elementare di Rignano, verrà perpetuato anche per il 1977-78 e riguarderà la stessa classe. L'amministrazione comunale ha tuttavia già appaltato i lavori per la costruzione di una nuova aula, infine per Tirrenia e Calabrone il comune avrebbe intenzione di concentrare tutta la scuola dell'obbligo negli edifici dell'ex colonia Vittorio Emanuele. L'utilizzazione di questo impianto a fini scolastici tuttavia, precisa l'assessore Ripoli, non preclude, durante il periodo estivo, una sua diversa utilizzazione per fini sociali.



Andar per n

Questo dolcissimo frutto di stagione è alla portata raccogliero - Qualche consiglio per fare della buona bevanda fresca e gradevole - Le foglie per

Ultime battute di agosto e, fra poco, avvio del davvo (si spera) settembre: per chi ama andar per boschi, tempo di funghi e di more. Si è parlato nei giorni scorsi dei funghi (soprattutto, della difficoltà di scovarne nei boschi limitrofi alla città); oggi prendiamo invece in esame l'altro obiettivo degli escursionisti della domenica: le more. Obiettivo certamente meno stimolante ma di ben più facile portata, che non porterà certo all'esasperazione di una mattinata persa con gli occhi a terra a cercare i «morecci» che non ci sono.

Intendiamo parlare, naturalmente, della mora di rovo o di macchia (esiste anche quella di gelso), che nasce senza risparmio sui grandi macchioni di rovi, che soprattutto ci streggiano, adagiati lungo la macchia verso il mare. Il bel viale di pini che lega le Casce Vecchie alle Nuove, una prima produzione la si è avuta all'inizio di agosto e gli aumenti di questo prezioso frutto hanno già fatto ruzzia: ma le more primitive, costituite da un po' d'asprigno dopo la cottura, e anche in questa della raccolta, pur se sono vere all'occhio, non sempre hanno la mellezza giusta che ne indica la completa maturazione. Il vero momento maturo è dopo ferragosto, e sempre più, mano a mano ci si

avvicina a settembre. Allora i frutti cominciano a nascere ai grappoli fitti, tanto fitti da far fronte nel giro di una settimana all'assalto delle truppe da sbarco della domenica che ne fanno sistematica razzia.

La raccolta delle more è finalizzata ad un uso unico e utilissimo: la marmellata. Frutto sano (forse meno refrigerante e genuino, con la mora è possibile costituirsi in caso una piccola provvista di marmellata senza coloranti, di gusto squisito, graditissima ai bambini). La raccolta è semplicissima, avendo a disposizione un cesto e un paio d'ore libere. Attenzione ai macchioni di rovi raramente c'è roso, perché l'area è molto asprata ed il gusto della raccolta è ancora di rovi. Escluso il rischio di incontri insidiosi con qualche vipera (questo anno ha avuto un suo nemico personale e naturale nel cinghiale e la zona dei Ciconi, così si chiama l'area del rovo), non è poi bastato di rovi da decine di cinghiali). C'è inoltre una certa difficoltà di raccolta, nella raccolta, un discreto numero di graffiature a causa degli spinosi. Male di nessun conto a casa sarà sufficiente un bel massaggio di alcol (purché l'improvvisato cercatore abbia avuto l'elementare buon senso di vaccinarsi contro il tetano). E' questo un'operazione banalissima, della quale non ci stancheremo mai di sottolineare l'utilità, sulla quale tuttavia gran parte dell'opinione pubblica italiana non sembra ancora convenientemente sensibilizzata.

Durante la raccolta, sarà curioso scoprire, all'interno di rovi, nescardi modellati a forme di giacchi. Immaginatevi nei bambini andati subito afflitti da mostri abitatori, e più semplicemente si è trattato di cinghiali che si sono avventurati a fare la «pennichella» e si batteranno alle prime luci di falba, soprattutto quando domenica (dallo scorrere di re, e da tante altre misteriose cause del cinghiale, sembra associato a i cinghiali e gli altri animali del bosco abbiano redatto loro infallibile calendario, ve sono agnati in rossi gatti di apertura al pubblico della tenuta!).

Raccoglie le more (una foglia di tre persone può fare un cestino di tre chili in circa due ore), si dice, dire del perché — raccolto che alcune foglie, l'operazione marmellata può avere un (naturalmente) a casa non mettendo distram sopra il cestino, nel bagaglio (raccontate di scorta). La marmellata, se si vorranno stese sul tavolo tutta la notte per portarla a maturazione (alcune più reite; il mattino dopo, cura della marmellata (ma esistono ancora?) mette cuocere in una pentola acqua, perché i frutti si ciano completamente (e la ragione dura una ora e il risultato della cottura avviato di passavivanda (gli strati). Per essere mella», il passato dovrebbe essere

Rimarrà al Giulianova l'attaccante Gualandri

La Lega semiprofessionisti ha dato ragione al Pisa, che ha così risparmiato 58 milioni - Stasera amichevole a Spezia, con qualche assenza

di S. Marconi

30 AGOSTO 1977: UNA SCUOLA PER IL DUEMILA

Il nuovo edificio è «avveniristico»: due biblioteche, una piscina, una struttura «collegata organicamente al quartiere», sul tetto «si potrà prendere il sole»: «L'idea di fondo che ha guidato la mano del progettista, l'architetto Luigi Pellegrin, è proprio questa: favorire l'integrazione della scuola con il quartiere; fare in modo da spezzare quell'isolamento, anche fisico, che di solito circonda ogni istituzione statale».

Una scuola de... mila

Il nuovo complesso di Cisanello ospiterà il secondo liceo scientifico e l'istituto tecnico per geometri - Una struttura aperta e collegata organicamente col quartiere - Sul tetto, praticabile, si può prendere il sole - Una piscina, due biblioteche

A vederla non sembra nemmeno una scuola. Il nuovo complesso di Cisanello che ospiterà il secondo liceo scientifico e l'istituto per geometri non ha nulla della tradizionale struttura architettonica, a cui, per un certo modo, si è ormai abituati. Non ha, per intenderci, la solita forma a cubo, recintata da un altissimo muro e da un cancello invalicabile, le finestre protette da grate ferree, un aspetto complessivo tetto ed asettico, come del resto a molti edifici pubblici.

Il nuovo impianto di Cisanello che entrerà in funzione quest'anno si sviluppa su di una geometria di volumi asimmetrica, che si alza da un lato fino al terzo piano e dall'altro scende fino a terra, così da permettere a tutti di salire sul tetto, entrare all'interno dell'edificio, percorrere lo spazio attrezzato con panchine e sedili come un giardino pubblico.

L'idea di fondo che ha guidato la mano del progettista, l'architetto Luigi Pellegrin, è proprio questa: favorire la integrazione della scuola con il quartiere; fare in modo da spezzare quell'isolamento, anche fisico, che di solito circonda ogni istituzione statale.

La possibilità per gli abitanti delle case vicine di andare a prendere il sole sul tetto dell'edificio è forse la novità più appariscente, che più attira l'attenzione e che, in forma viviva, sta a significare la volontà di aprire ad un rapporto di tipo diverso tra scuola e mondo circostante. Tuttavia è soprattutto mediante i servizi di cui il complesso è fornito che si spera di portare i cittadini all'interno di un mondo nuovo, all'aperto, e di integrare meglio gli addetti ai lavori.

Il fabbricato ha un volume complessivo di 70.000 metri cubi. Si estende su un'area di 72 aule di cui 27 speciali, nelle quali sono previste attività di laboratorio o comunque insegnamenti che richiedono una particolare attrezzatura.

La stanza sono luminosissime e sono praticamente due per due, separate da una parete scorrevole insonorizzata volendo, gli insegnanti che in quel momento fanno lezione possono eliminare l'ostacolo e creare un unico spazio. Anche la loro forma è lontana dall'immagine tradizionale che voleva la lavagna e la cattedra vicino, vicino alla porta, con i banchi tutti rivolti verso le «fonti» del sapere. Quando non vi è la parete divisoria la stanza è grosso modo rettangolare, con alcuni angoli che si spingono in profondità. Quando invece vengono tirati i pannelli pieghevoli, si formano due triangoli che ricevono luce dal soffitto, e l'altro dal soffitto.

Tutte le aule comunque hanno perduto quella inimitabile qualità della scuola di una volta e che finiva per creare all'interno della stessa scuola tanti nuclei indipendenti ed incomprensibili l'uno dall'altro.

Come ha cercato di integrare la scuola con il quartiere così l'architetto Pellegrin ha compiuto uno sforzo per non perdere quell'isolamento che circonda generalmente ogni classe, prevedendo una prima «filare», composta da una lastra di vetro, sulle pareti che separano le aule, ed una seconda, vicino alla porta che dà sul corridoio, in maniera tale che, passando, si possono capire e segreti a un tempo tanto facilmente curati.

Le aule speciali (7 per il liceo scientifico e 20 per i geometri) sono invece provviste per il numero telefonico 111 e offre un completo servizio di sicurezza pubblica.

Le chiamate potranno essere fatte sia dalla polizia stradale, sia dal servizio sanitario stradale, e ogni volta che si verificherà un incidente sarà possibile chiamare il servizio di pronto soccorso.

Tutte le comunicazioni in arrivo al 111 (turbine, insonorizzate ed in metallo) saranno completamente segrete.



Una serie di notizie, più da pagina (insufficiente) che da cronaca. C'è una fase eccessiva che tratta di società comprensibili, dovremmo scemarle dopo la conclusione delle rassegne promozionali di settembre, appunto sempre più rilevante nel contesto delle analoghe manifestazioni intercontinentali.

Il bosco produce fiori fragole funghi castagne clorofilla e aria pura per tutto l'anno, se gli dà il fuoco lo distruggi in un'ora

Forse oggi interro per il Guidi e il R

Continuano intanto le ricerche per individuare favoreggiatori o testimoni reticenti - la rapina alla farmacia - Nessuno è s

Alla farmacia nei giorni scorsi sono stati fatti vedere, in questura, alcuni giovani, ma nessuno è stato riconosciuto.

Stasera si apre la festa dell'«Avanti!» a Putignano

Con un concerto dei «New Trolls» si apre stasera il festival dell'«Avanti!» di Putignano, che proseguirà fino a sabato 3 settembre. Questo il programma dei prossimi giorni: domenica 1, mercoledì, compagnia di canzoni popolari all'Gruppo scuola con i «Girovighi»; venerdì 2, manifestazione di partitagio artistico e tombola; sabato 3, ballo popolare col complesso «La Phondriata».

Manifestazioni vitivinicole

L'amministrazione provinciale comunica che, in senso di quanto previsto dalla legge regionale n° 74 del 21 novembre 1974 con il contenuto «riforma della disciplina relativa a mostre, fiere, esposizioni», la regione Toscana ha ravvivato l'opportunità di programmare e coordinare le manifestazioni vitivinicole per il 1978.

La campionaria del cuoio a Firenze

Il «Parterre» vive le sue ultime giornate in attesa della diciassettesima edizione della Campionaria, la mostra internazionale calzature, pelletterie e cuoio. Intanto lo sghignando, lo preparano all'evento, squadre di elettricisti, arredatori, cui si uniscono, sovente, i titolari delle ditte espositrici, a conferma che il tradizionale appuntamento calzaturiero di settembre scaturisce dalla volontà d'affermazione di piccole e medie aziende come, in genere, sono quelle operanti in Toscana.

Ma non si tratta solamente di questo. C'è necessità di ri-svegliare i mercati esteri e quello interno, in pratica di acquisire nuovi ordini per « dare lin-

guerra» per entrare subito in fase operativa, o per determinati motivi, più che dagli espositori, dei compratori esteri e nazionali, uno fra i maggiori apprezzamenti internazionali della pelletteria, assumendo negli ultimi anni un ruolo sempre più rilevante nel contesto delle analoghe manifestazioni intercontinentali.

Queste persone stanno lavorando alla messa a punto della XVII Campionaria, a Firenze, che sovrintende ai lavori, di cui illustra l'andamento al presidente e al segretario generale della mostra, Francesco Cecchi e Cesare Giannuzzi.

Questi, a loro volta, accennano all'andamento dei servizi, dalle conseree ai produttori di accessori, dai calzaturifici alle pelletterie. Ne esce fuori

un d'

15 SETTEMBRE 1977: E LA SPERIMENTAZIONE?

Il nuovo edificio avrebbe permesso di mettere in atto quella «sperimentazione» che negli anni precedenti era stata già pensata. Nonostante il parere positivo dei collegi docenti, però, il Ministero, a pochi giorni dall'inizio dell'anno scolastico ancora taceva...

Per gli istituti di Cisanello

Le sezioni sindacali CGIL-CISL-UIL del II Scientifico e dell'Istituto tecnico per geometri, sui progetti di sperimentazione hanno inviato alla stampa il seguente comunicato:

« In vista del trasferimento nella nuova sede di Cisanello, gli insegnanti del liceo scientifico e dell'ITG hanno lavorato fin dall'inizio di quest'anno alla stesura di progetti di sperimentazione per il biennio.

« I due progetti, approvati dai collegi, pur essendo ancora distinti, si ponevano nella prospettiva di un biennio unico di scuola media superiore a orario lungo.

« In vista di una riforma generale della scuola media superiore l'ipotesi assumeva una

particolare importanza, tanto più che essa nella nuova sede avrebbe usufruito di strutture particolarmente idonee a una scuola rinnovata ed aperta alla realtà del territorio.

« Le assemblee tenute nelle scuole medie in giugno ed il notevole numero di domande di iscrizione, hanno evidenziato un vivo interesse per questa esperienza.

« A distanza di una settimana dall'inizio dell'anno scolastico ancora non è giunta nessuna risposta da parte del ministero, nonostante le ripetute sollecitazioni esercitate dalle organizzazioni sindacali, dall'amministrazione provinciale, dal consiglio di istituto e da tutti gli organismi interessati.

« Le sezioni sindacali dei due istituti esprimono vibrata protesta per questo inammissibile silenzio, che rischia di rendere difficile e confuso l'inizio dell'attività didattica nelle due scuole.

« Invitano genitori e studenti ad un'attiva partecipazione di appoggio alla richiesta dei collegi e ad iniziative di rinnovamento all'interno delle due scuole ».

re giovani
sulle auto

21 SETTEMBRE 1977: LA SPERIMENTAZIONE OSTACOLATA

La prima campanella suona quest'anno dieci giorni prima del tradizionale primo ottobre. Se «sul fronte dell'edilizia scolastica» si è potuto tirare «un sospiro di sollievo», vi è invece «il rammarico della non concessione della sperimentazione» ritenuta «un vero e proprio controsenso per quel che le strutture avveniristiche della scuola avrebbero reso possibile».

Primo giorno per (quasi) tutti

La scuola è cominciata dappertutto, anche se in parecchi casi l'inizio vero e proprio delle lezioni avverrà tra qualche giorno - « Consegnato » l'edificio di Cisanello - In via San Frediano una scuola materna e una media - Cinque aule e sei classi a Madonna dell'Acqua

Ieri primo giorno di scuola; la campanella è squillata con dieci giorni d'anticipo rispetto al tradizionale appuntamento del primo ottobre. In parecchi casi si è trattato d'un inizio formale, perché gli orari di lezione sono provvisori, e l'inizio effettivo si avrà tra qualche giorno: quasi tutte le scuole medie inferiori e superiori, poi, hanno scaglionato nel tempo l'ingresso degli alunni. Tre grosse novità, da quest'anno, per la fascia dell'obbligo: via pagelle, voti, esami di riparazione. La prossima riforma estiva sarà l'abolizione della scuola?

Sul fronte dell'edilizia scolastica, quest'anno un grosso sospiro di sollievo, con l'entrata in funzione del nuovo complesso di Cisanello, solennizzata lunedì dalla riunione del consiglio (e non giunte, come abbiamo scritto per errore) comunale e provinciale nel nuovo edificio. Resta il rammarico della non concessione della sperimentazione: un vero e proprio controsenso, per quel che le strutture avveniristiche della scuola avrebbero reso possibile. Ieri mattina, assemblea generale prima della « consegna » da parte del presidente della provincia Orsini.

Per quanto riguarda gli altri istituti, l'assessore comunale alla pubblica istruzione ha inviato la seguente nota: « A seguito di una più razionale utilizzazione delle aule disponibili nel plesso scolastico di via B. Croce, in particolare da parte dell'istituto commerciale Pacinotti, è stato possibile da un lato restituire 7 aule al liceo classico, che ha abbandonato definitivamente la succursale di via Turati e dall'altro concentrare in sole due sedi lo stesso istituto commerciale che funzionerà per questo anno scolastico in via B. Croce e in via Cardinale Maffi.

« Di conseguenza si sono venute a creare le condizioni per accogliere la richiesta, a suo tempo avanzata, dal consiglio di quartiere di S. Maria dalle organizzazioni sindacali della scuola, per l'istituzione di una succursale della scuola di via Carducci in via S. Frediano, che, in un primo tempo, per le scelte operate in favore dell'istituto commerciale, avrebbe dovuto funzionare in piazza Carrara. In tale modo nel plesso di via S. Frediano verranno a trovarsi una scuola materna, i cui lavori sono in via di ultimazione, la scuola elementare N. Pisano e la succitata succursale, creando così i presupposti per un possibile centro scolastico con carattere circoscrizionale.

« Nello stesso edificio di via S. Frediano sarà possibile inoltre, in via provvisoria, ospitare sei classi dell'istituto professionale Fascetti, eliminando così l'ultimo problema di edilizia scolastica che rimaneva aperto per quest'anno.

« In questo edificio che prima ospitava la succursale della scuola media Madonna, si rendono necessari alcuni interventi di manutenzione che saranno ultimati nel più breve tempo possibile, per cui l'attuale situazione di provvisorietà sarà rapidamente superata ».

Sull'argomento, una comunicazione del consiglio di quartiere di Santa Maria, che dice: « Il consiglio di quartiere di Santa Maria, in accordo con il consiglio di quartiere di San Francesco, comunica agli interessati che i lavori di sistemazione delle due sezioni di scuola materna statale di via San Frediano n. 8 sono già a buon punto. La scuola situata a fianco della elementare N. Pisano farà parte, come questa, del 4.º circolo didattico.

« Durante il periodo estivo il consiglio di quartiere di Santa Maria ha sollecitato e seguito i lavori di messa a punto dei locali che procedono con rassicurante celerità. Sarebbe opportuno che le famiglie degli interessati presentassero le domande di ammissione dei bambini alla scuola tempestivamente, anche se si prevede che essa potrà essere funzionante solo a metà ottobre. Nonostante la necessità di rinviare di qualche settimana l'apertura della scuola, il consiglio di quartiere si ritiene soddisfatto di questa realizzazione in un quartiere, fra l'altro, così povero di servizi e di strutture sociali come è quello di Santa Maria.

« Le due sezioni di scuola materna, la scuola elementare N. Pisano e la prossima apertura di una succursale della scuola media Carducci negli ex locali dell'istituto industriale, tutte nello stesso ambiente, rappresentano un primo nucleo di un complesso scolastico circoscrizionale che potrà avere anche in futuro altri sviluppi.

« Il consiglio di quartiere di Santa Maria e quello di San Francesco considerano positivamente la collaborazione attuata, nel caso, con i competenti organi scolastici e comunali ».

Infine, una protesta dall'immediata periferia della città. Viene dalla scuola elementare di Madonna dell'Acqua, dove ci sono sei classi e cinque aule. Dovrebbero tornare al pomeriggio le due prime; ma i genitori protestano e non manderanno i figli a scuola. Quella situazione esposta dalle famiglie interessate.

« A Madonna dell'Acqua, frazione di San Giuliano Terme, ieri mattina primo giorno dei corsi di scuola elementare si sono trovati con le rispettive insegnanti in un'unica aula senza neppure sufficienti posti a sedere. La scuola è già disgiata perché divisa in due edifici distanti l'uno dall'altro: tre aule sono alla sede centrale e due al vecchio



no di scuola 31 alunni delle due prime si sono trovati con le rispettive insegnanti in un'unica aula senza neppure sufficienti posti a sedere. La scuola è già disgiata perché divisa in due edifici distanti l'uno dall'altro: tre aule sono alla sede centrale e due al vecchio

asilo infantile. In questi due edifici non c'è possibilità di reperire un'altra aula. L'unica soluzione che ci è stata proposta è quella del turno pomeridiano che noi assolutamente non intendiamo accettare. Abbiamo deciso quindi di astenerci dal mandare i

nostri figli a scuola finché non sarà trovata una soluzione a questo problema e finché non ci saranno date da parte della amministrazione comunale concrete assicurazioni per soprastata scuola nuova, approvata da anni e finalizzata ».

Costruttore acquista ma si ritrova dei

La brutta sorpresa all'apertura della valigia - Dopo affare invece il « bidone » fu doppio - Per recuperare i soldi accusò i truffatori di furto: è stato condannato

Pagare due milioni e 800.000 lire per alcuni lingotti d'oro e ritrovarsi in mano solo alcuni banalissimi mattoni è una truffa che per la vittima, specialmente se impresario edile, deve avere il sapore di una beffa. Ma più amaro deve essere stato ieri mattina in tribunale il sapore dell'intera vicenda giunta alla sua conclusione: l'impresario edile truffato, Vincenzo Buttafarano, 36 anni, Pisa, via Calcesana 18, è stato condannato a una pena più che doppia di quelle dei truffatori, i romani, Antonio Bisपुरi, 38 anni, Luciano Gianini, 32 anni e Antonio Rossetti 41 anni.

La storia di questo duplice « bidone » comincia il pomeriggio del 6 maggio 1971 in piazza Santa Maria Novella e rimbalza due giorni dopo sulle cronache dei giornali nella versione, completamente falsa data dalla vittima. « Tre milioni in contanti rubati a un impresario » annunciava l'articolo di cronaca in cui veniva raccontato, sulla base della denuncia presentata ai carabinieri dall'impresario e

fuori di casa. Intanto arrivò « er fachiro », con l'aria molto preoccupata perché, diceva, aveva visto in giro facce che non gli piacevano, « madame », insomma, poliziotti. Il clima si fece teso e l'impresario edile cominciò a sudare freddo. Bisपुरi disse che bisognava fare presto o tutto rischiava di finire molto male e Buttafarano ne convenne. « Vado a comprare una valigia per mettere l'oro e torno » disse il romano, che invece, dentro la macchina parcheggiata in una strada laterale, aveva già una valigia piena, ma di

Voci de

L'ingresso di palazzo Comunale -

Vorrei segnalare lo stato di assoluto abbandono in cui si trova, ormai da troppo tempo, il porticato d'ingresso al palazzo Comunale (quello laterale, perché quelli principali, pur così belli, sono ormai in disuso).

Il pavimento è malamente

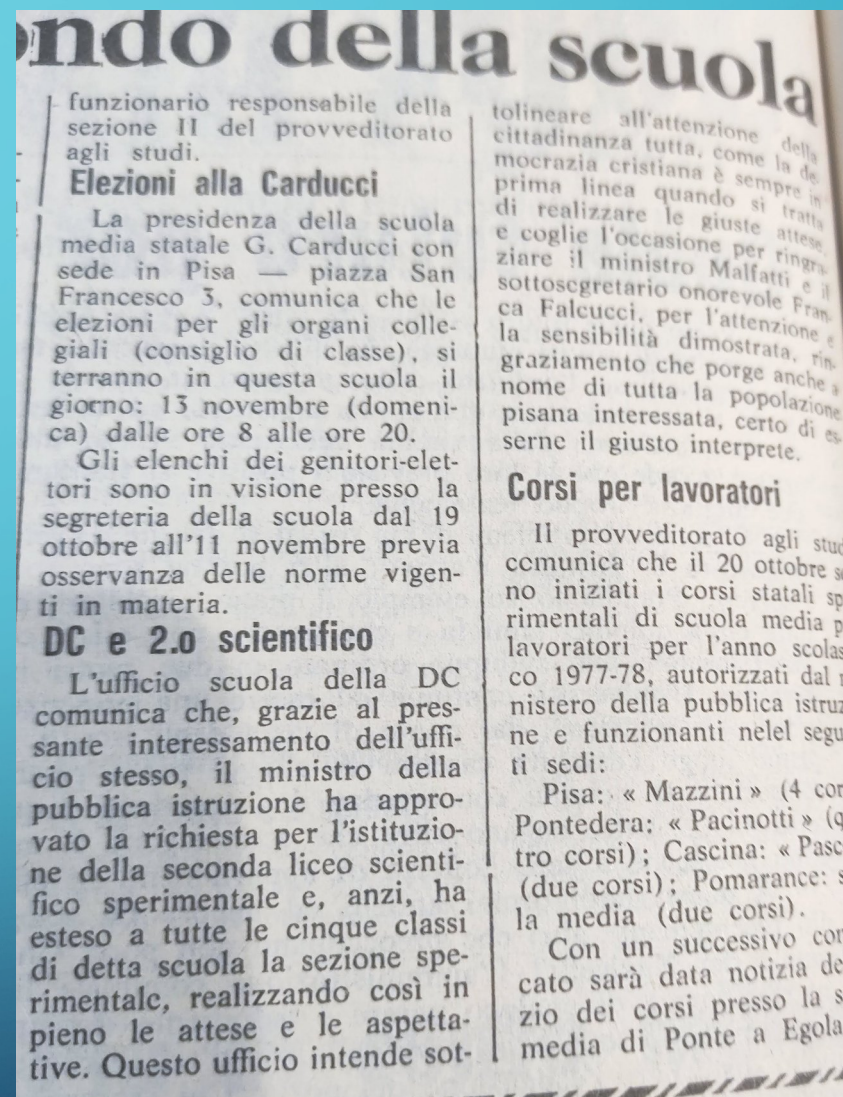
l'aria molto preoccupata perché, diceva, aveva visto in giro facce che non gli piacevano, « madame », insomma, poliziotti. Il clima si fece teso e l'impresario edile cominciò a sudare freddo. Bisपुरi disse che bisognava fare presto o tutto rischiava di finire molto male e Buttafarano ne convenne. « Vado a comprare una valigia per mettere l'oro e torno » disse il romano, che invece, dentro la macchina parcheggiata in una strada laterale, aveva già una valigia piena, ma di

formativo direttore (metodo come: sulla riempiuto e dieci g bili dell' hanno d dere al figli di

21 OTTOBRE 1977:
UN LIETO FINE

A un mese dall'inizio della scuola per fortuna la situazione si sblocca:

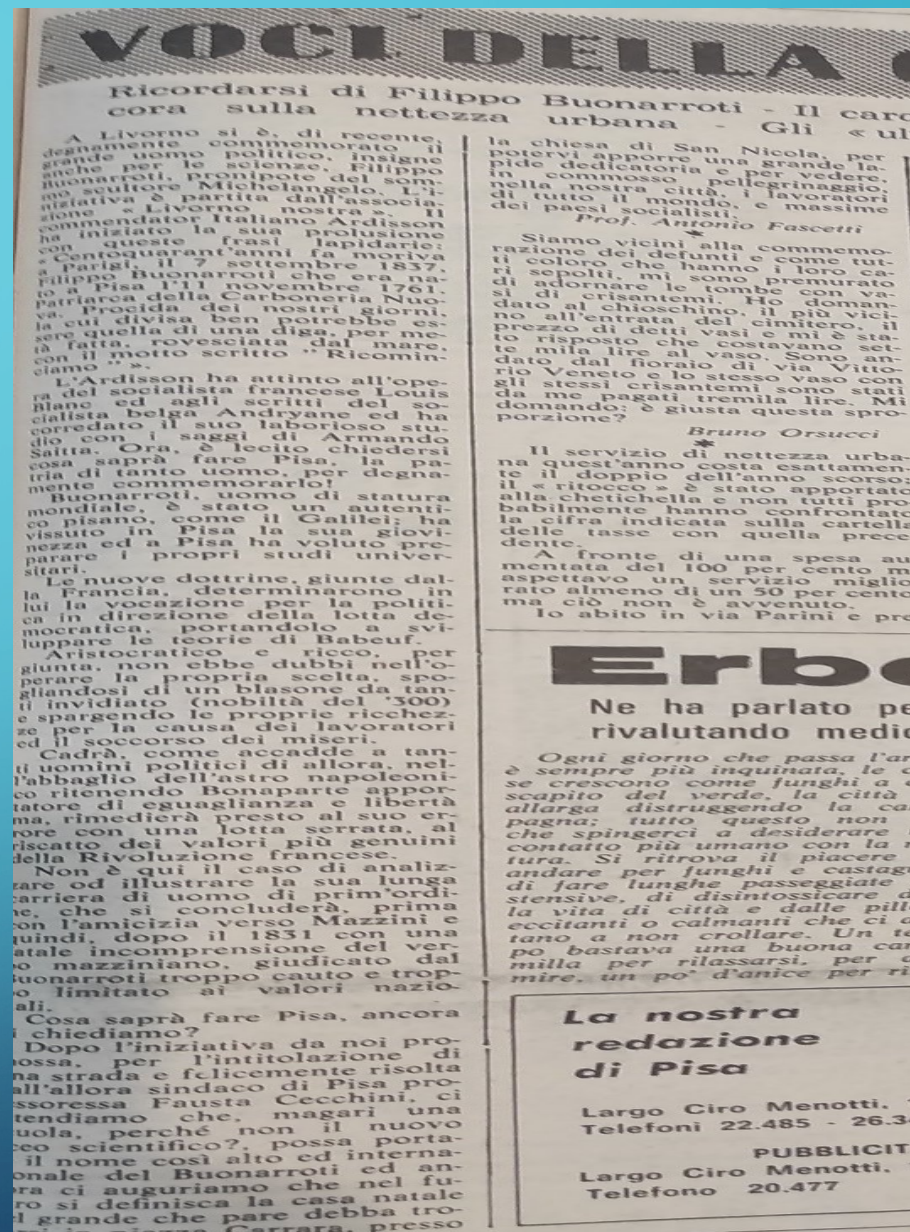
«il ministro della pubblica istruzione ha approvato la richiesta per l'istituzione della seconda liceo scientifico sperimentale e, anzi, ha esteso a tutte le cinque classi di detta scuola la sezione sperimentale, realizzando così in pieno le attese e le aspettative».



28 OTTOBRE 1977: UN NUOVO NOME

Ma come chiamare il «secondo liceo» ora che ha una casa tutta sua? La proposta avanzata sui giornali dal professor Antonio Fascetti, scultore e docente di storia dell'arte, verrà molto presto accolta:

« [Filippo] Buonarroti, uomo di statura mondiale, è stato un autentico pisano, come il Galilei [...] Dopo l'iniziativa da noi promossa, per l'intitolazione di una strada e felicemente risolta dall'allora sindaco di Pisa professoressa Fausta Cecchini, ci attendiamo che, magari una scuola, perché non il nuovo liceo scientifico?, possa portare il nome così alto ed internazionale del Buonarroti»





BUON COMPLEANNO
LICEO FILIPPO BUONARROTI!